

Incontro-dibattito di presentazione del *Report 2023 on the Italian Architecture, Engineering and Construction Industry*

Consuntivi dell'indagine e prospettive da discutere

Questo incontro-dibattito, giunto alla decima edizione, è ospitato da Fondazione Giangiacomo Feltrinelli (sede del prestigioso fondo archivistico di Tomás Maldonado, studioso cosmopolita trasferitosi a Milano subito prima del 1968, teorico della "progettazione integrale"). Come di consueto l'evento di Guamari permette di approfondire, confrontando i punti di vista di 21 protagonisti del settore, le evidenze del *Report 2023 on the Italian Architecture, Engineering and Construction Industry* dedicato per il tredicesimo anno consecutivo al vertice dell'offerta organizzata di servizi di progettazione architettonica e ingegneristica oltre che di lavori (edili e infrastrutturali). La pubblicazione edita dalla società Guamari, che continua una lunga tradizione di "classifiche" iniziata nel 1986 su impulso della rivista *Le Moniteur* e continuata con il *Gruppo 24 Ore* tra il 1996 e il 2016, è disponibile in formato sia cartaceo che digitale grazie al supporto di 113 *sponsor*, avvalendosi della direzione scientifica del professor Aldo Norsa e della collaborazione del dottor Stefano Vecchiarino, *chief analyst*.

Dall'esame dei bilanci 2022 delle *top 200* di ognuno dei tre settori e dalla prime indicazioni per il 2023 le maggiori realtà mostrano un eccellente stato di salute. Se gli effetti benefici dei bonus fiscali nell'edilizia privata e degli investimenti Pnrr nel settore pubblico sono innegabili, la sfida sarà mettere a frutto le competenze, i guadagni e gli investimenti imprenditoriali di questo periodo per rafforzare la propria posizione competitiva anziché rischiare arretramenti a causa di un contesto non più così stimolante e incentivante.

Top 200 Architettura (e Design)

Le 200 maggiori società di architettura, che nel 2022 vedono al vertice Lombardini22, ACPV Architects e Marco Casamonti & Partners, aggregano nell'ultimo esercizio una cifra d'affari di 771,9 milioni, registrando una crescita del 26,2 per cento (limitando però il confronto a 198 società per la presenza di due *newco* che, essendo al primo anno di attività, non permettono il confronto biennale), ma con una quota all'estero del solo 13,9 per cento (limitatamente alle 31 società che la comunicano). L'andamento positivo delle realtà in classifica (in questo caso le 195 che comunicano i dati biennali) è confermato sia a livello reddituale dal deciso aumento di *ebitda* (più 46,9 per cento) e utile netto (più 43,9 per cento) che dal punto di vista di stato patrimoniale dal miglioramento della posizione finanziaria netta (già attiva) del 28,3 per cento e del capitale netto del 26,2 per cento.

Top 200 Ingegneria

L'insieme di queste società, il cui "podio" è formato anche nel 2022 da tre realtà appartenenti a gruppi di rilevanza nazionale (Italferr, Rina Consulting ed EniProgetti), può vantare un valore della produzione totale molto più rilevante: 3,6 miliardi (4,7 volte maggiore rispetto alle omologhe dell'architettura) in aumento del 20,7 per cento (ma con confronto limitato a 199 società per la presenza di una novità societaria come EY Engineering and Technical Services) e con *export* limitato al 17,6 per cento. Anche in questo caso gli altri dati di bilancio (che riguardano 197 società, poiché altre due per il 2022 hanno fornito solamente i fatturati) confermano l'eccellente stato di salute (anche più accentuato rispetto a quanto valutato per l'architettura): a livello reddituale l'*ebitda* cresce del 49,1 per cento e l'utile netto del 64,3 per cento, inoltre la posizione finanziaria netta attiva migliora del 56,8 per cento e il patrimonio netto si incrementa del 19,3 per cento.

Top 200 Costruzioni

Per quanto riguarda le maggiori imprese di costruzioni, guidate da Webuild, Itinera e Pizzarotti tra le generali e da Sicim, Bonatti (entrambe specializzate in *pipeline*) e Gcf – Generali Costruzioni Ferroviarie tra le specialistiche, esse arrivano a sommare 32,3 miliardi di cifra d'affari (più 21,1 per cento) con una quota internazionale del 37,7 per cento. Non si può però tacere che un quarto dei ricavi delle top 200 sono rappresentati dalla sola Webuild (che è tornata a lavorare in Italia fatturandovi due miliardi e mezzo), denunciando una concentrazione del mercato delle infrastrutture unica nei grandi Paesi europei. Nel 2022 i conti economici delle imprese in classifica registrano ottimi numeri reddituali: l'*ebitda* cresce del 39,4 per cento, l'*ebit* del 90,9 per cento e l'utile netto di quasi otto volte (ma soprattutto quest'ultimo dato è influenzato dal risultato netto di Webuild, senza il quale la variazione sarebbe del 40,4 per cento). Dal punto di vista finanziario/patrimoniale, l'indebitamento netto totale si riduce di un significativo 34,3 per cento e risulta ben coperto dal capitale netto, incrementato del 9,8 per cento.

Prospettive

In attesa di previsioni aggiornate dalla viva voce dei protagonisti dell'incontro-dibattito del 12 dicembre, il 2023 si chiude con dati che sembrano in linea con quelli assai positivi del 2022 per l'offerta sia di architettura che di ingegneria e costruzioni soprattutto grazie al proseguire degli incentivi fiscali all'edilizia e allo sforzo di allocare investimenti infrastrutturali per onorare le scadenze del Pnrr. Mitigando così le difficoltà causate dal deterioramento di un mercato mondiale minacciato da conflitti nelle più diverse aree geografiche. Le preoccupazioni per le prospettive di mercato crescono però anche in Italia: nel privato perché gli investitori istituzionali sono più cauti a fronte di un'inflazione che scende lentamente e le famiglie preoccupate da un costo del denaro che resta a livelli record, nel pubblico perché gli annunci di ulteriori investimenti scontano una crescente preoccupazione per la sostenibilità di un debito pubblico *monstre*. Ma ... i campioni della nostra *AEC industry* hanno dimostrato negli anni di avere "mille vite" e quindi potrebbero dar prova di una resilienza (e inventività) maggiore di molti *competitors* stranieri.

Milano – 12.12.2023